



Provincia
Lecce

Cavallino, pugno duro del Comitato che scrive anche alla Regione Puglia



Nelle due foto la discarica di Cavallino al centro da 10 anni delle proteste dei cittadini

13

Dal 13 agosto al 4 ottobre aumentati i cattivi odori in tutta l'area

28

Il 28 agosto c'è stata un'altra denuncia dell'opposizione di S. Donato

Discarica, 10 anni di miasmi e malori Scatta la denuncia ai carabinieri

Otranto

Casili: «Per il porto soluzione condivisa»

● Sulla vicenda dello smontaggio dei pontili del porto di Otranto interviene anche il Consigliere regionale Cristian Casili del Movimento 5 stelle. «Il porto turistico è fondamentale per il comune di Otranto e per tutto il Salento, il problema come sempre sono i metodi utilizzati dai sindaci Cariddi - dice Casili -. La scorsa amministrazione pur di non perdere un cospicuo finanziamento per la costruzione del porto accettò le prescrizioni della Soprintendenza che prevedevano lo smontaggio dei pontili per sei mesi l'anno, quella attuale si è invece tirata indietro quando è arrivato il momento di smontare le strutture. Non si possono accettare prima le prescrizioni e poi gridare allo scandalo quando si è costretti ad applicarle. Si sarebbe dovuti essere lungimiranti in sede di progettazione e non dare vita ad una battaglia legale con la Soprintendenza che, peraltro, ha avuto ragione dal Consiglio di Stato. Ora attendiamo l'esito della Conferenza dei Servizi del 19 ottobre sul progetto per evitare lo smontaggio dei pontili e auspichiamo, nel frattempo, un confronto tra tutte le istituzioni per arrivare a una soluzione che garantisca il rispetto del paesaggio e del porto».

di **Francesca PASTORE**

Fari puntati nuovamente sulla discarica di Cavallino e sull'ex inceneritore Sasaki, sulla Lecce-Lizzanello. E scatta la denuncia ai carabinieri.

Continuano i miasmi nell'aria per gli abitanti di Lizzanello e Merine, San Donato e Galugnano e lo stesso Cavallino. Un disagio grave per migliaia di cittadini, che si protrae oramai da più di dieci anni. Esalazioni malsane che hanno visto scendere in piazza associazioni, famiglie, amministrazioni comunali, comitati, scuole. In più occasioni è stato richiesto anche l'intervento della magistratura, ma ancora non si conoscono le origini degli odori nauseabondi, che costringono le famiglie a rinchiusersi in casa. Una situazione intollerabile che viene nuovamente ripresa dal Comitato civico per la difesa della Salute e Ambiente di Lizzanello e Merine proprio in questi giorni.

Ieri mattina il presidente del Comitato, Raffaello Corvino,

L'accusa

«Abbiamo informato l'amministrazione di Lizzanello ma senza avere risposte»



L'ex Sasaki, sulla Lecce-Lizzanello, ancora in attesa di essere bonificata

no, con delega del direttivo e in rappresentanza dei suoi 120 iscritti all'ente, ha presentato infatti presso la stazione dei carabinieri di Lizzanello, formale esposto per denunciare i miasmi maleodoranti provenienti

dagli impianti della discarica di Cavallino. «Innumerevoli segnalazioni - commenta Corvino - sono pervenute alla nostra associazione, anche di cittadini di Cavallino non aderenti, sia per iscritto che sui canali so-

ciali. Anche l'amministrazione comunale di Lizzanello - prosegue Corvino - è stata da me personalmente informata, ma da parte di quest'ultima non vi è stata nessuna risposta». Tantissime nel corso del tempo sono state «le lamentele pervenute a questo Comitato, da parte di cittadini che lamentano malesseri continui, diffusi problemi di rinite, nausea, vomiti, mal di testa e gravi difficoltà respiratorie».

Sempre nel medesimo esposto poi si è anche fatto riferimento alla zona, mai bonificata, dell'inceneritore ex Sasaki «che è - sottolinea il presidente Raffaello Corvino - fonte di forte preoccupazione, visto l'aumento di varie forme tumorali che colpiscono bambini, giovani e persone anziane delle nostre due comunità».

Per il comitato per la Difesa della Salute e Ambiente, «tutto quanto riferito potrebbe integrare gravi violazioni del diritto alla salute dei cittadini di Lizzanello e Merine e per essere stato, l'intero abitato

del Comune, vittima di getto pericoloso di cose ex art.674 c.p. continuamente dal 13 agosto 2018 al 4 ottobre».

Ciò che Corvino chiede alle autorità competenti è che «si svolgano accertamenti in tal senso. Saremo vigili e non lasceremo che i miasmi maleodoranti e la bonifica dell'ex Sasaki rimangano invariati per altri trent'anni e nel frattempo le varie malattie tumorali facciano ammalare la stragrande maggioranza dei cittadini delle nostre due comunità». L'invito ai soggetti interessati è quello di «intraprendere ogni più utile determinazione ed iniziativa utile a garantire il corretto svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento degli Rsu, per tutelare la salute e il benessere pubblico, la salubrità dell'aria e dell'ambiente e prevenire potenziali pericoli per la pubblica incolumità».

Corvino ha ritenuto opportuno poi inoltrare l'esposto-denuncia anche alle autorità competenti, e quindi, ufficialmente informati anche il commissario ad acta dell'agenzia territoriale della Regione per il Servizio di gestione dei rifiuti Gianfranco Grandaliano e il presidente della Regione Michele Emiliano. Intanto ricordiamo che è del 28 agosto scorso un'altra denuncia querela a carico di ignoti indirizzata ai carabinieri del Noe a firma dei consiglieri comunali di minoranza di San Donato, dopo la lettera di invito firmata dal primo cittadino Alessandro Quarta con richiesta di opportune verifiche al sistema di funzionamento dell'impianto.

IL CONTENZIOSO

Tre i punti su cui verterà il confronto tra Comuni e Progetto Ambiente

Accordo su maxi debito, giovedì ultima chance

di **Donato NUZZACI**

È sempre più vicino l'accordo tra la Progetto Ambiente, ditta che gestisce l'impianto di Cdr (combustibile derivato dai rifiuti) di Cavallino e i 97 Comuni della provincia di Lecce, sul maxi-debito di 42 milioni di euro accumulato negli anni. L'ipotesi transattiva potrebbe diventare realtà giovedì, a Lecce, durante un'assemblea dei sindaci convocata dopo un primo via libera di massima siglato in una riunione ristretta, pochi giorni fa, tra il sindaco di Casarano

Gianni Stefano in rappresentanza dei Comuni salentini coinvolti, il direttore di Ager Puglia, Gianfranco Grandaliano, e Antonio Albanese rappresentante di Progetto Ambiente insieme all'avvocato Luigi Quinto.

«L'11 ottobre è l'ultimo giorno a disposizione per i Comuni per deliberare l'accordo, - spiega l'avvocato Quinto - nel frattempo possiamo dire che sono stati emessi altri decreti ingiuntivi nei confronti dei comuni di Corigliano (50mila euro), Catrì (25mila) e Squinzano (170mila),

ma come ditta abbiamo deciso per ora di non dare esecutività e di aspettare le iniziative che adotteranno le amministrazioni comunali nella prossima assemblea». L'accordo su cui i sindaci discuteranno giovedì contiene tre punti principali. Il primo riguarda «la conferma delle tariffe per lo smaltimento del "Cdr" per l'anno 2018 così come fissate dal decreto di Grandaliano nel 2017. Il secondo punto concerne la tariffa da applicare a partire dall'anno 2019 che sarà determinata in base al costo effettivo di smaltimento

del Cdr stabilito di anno in anno dall'agenzia Ager. Mentre il terzo punto prevede l'allungamento di qualche anno della concessione per l'utilizzo dell'impianto di Cavallino a favore della Progetto Ambiente, la quale rinuncia agli interessi nei confronti dei comuni per le somme arretrate», spiega Quinto. Questi sono dunque i punti principali al centro della discussione, la cui approvazione potrà andare a chiudere tutti i contenziosi, sia quelli esecutivi che quelli davanti al giudice amministrativo. Ora l'ultima parola spetta ai Comuni.



Il direttore di Ager Puglia Gianfranco Grandaliano